

Stefania Limiti incontra gli studenti del Lucio Lombardo Radice

di Giulia IV CL

Il 30 ottobre il nostro istituto è stato lieto di accogliere la giornalista, nonché autrice del libro "Doppio Livello", Stefania Limiti. In questa iniziativa i ragazzi di alcune classi della scuola, sono stati coinvolti in un dibattito riguardante le origini, la storia e lo sviluppo della Mafia nel nostro paese. L'argomento, introdotto dalla lettura di un estratto del Corriere della Sera del 1974, in cui Pier Paolo Pasolini parla del sistema mafioso italiano, è stato successivamente trattato attraverso il racconto di avvenimenti storici (ad esempio "il caso Moro"), ma anche letture tratte dal libro scritto dalla giornalista Stefania Limiti.

Gli studenti sono stati invitati a riflettere sul tema del "doppio livello", ovvero sul rapporto Mafia – Politica, ma soprattutto sull'importanza della lotta attiva alla Mafia. Le stragi compiute da questa organizzazione devono essere per i giovani uno stimolo ulteriore nella lotta alla criminalità, senza perdere mai la speranza di poter costruire un Paese migliore per le generazioni future. Questo messaggio sembra esser stato ben recepito dai nostri alunni, i quali hanno voluto lasciarci una loro testimonianza.

Queste sono alcune delle riflessioni più interessanti, prodotte dagli studenti della 2^a D

-“La mafia è un fenomeno umano, e come ogni fenomeno umano, ha inizio, un’evoluzione ... ma anche una fine”- Commenta così Giovanni Falcone, magistrato italiano e uno dei pochi che ha avuto il coraggio di provare a fermare questa forma di criminalità e per questo è stato assassinato.

Il 23 maggio del 1992 sull'autostrada, dall'aeroporto di Palermo a Capaci morirono Giovanni Falcone e la sua scorta. Quest'attentato mafioso è stato "anomalo", perché solitamente, la mafia agisce silenziosamente senza creare scompiglio; invece, in questo caso, la strage è stata studiata appositamente per creare caos, per lasciare il segno e quindi "attirare" l'attenzione e affermare la supremazia della Mafia sullo Stato. Da quella catastrofe sono insorte persone che avrebbero fatto il possibile per arrivare ai colpevoli dei molteplici e crudeli omicidi che hanno rovinato definitivamente numerose famiglie.

-“La mafia si può vincere, non pretendendo eroismo dai cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni”- G. Falcone.

Durante la conferenza quattro studenti della classe hanno letto un famoso scritto di Pasolini nel quale l'autore afferma di conoscere tutti i responsabili delle stragi che hanno

funestato l'Italia ma di non avere le prove. Noi ci chiediamo se possiamo capire fino in fondo quello che è accaduto, anche se non c'eravamo, quello che sicuramente abbiamo capito è che la verità va sempre cercata anche quando appare oscura e inafferrabile.

Gli alunni della 2^a F, invece, si sono cimentati in articoli che di seguito riportiamo.

Come si può vedere è stata una mattinata molto intensa, ricca di spunti interessanti, ma anche emozionante per il racconto di uomini grandi che sono morti onorando il proprio Paese.

Incontro con Stefania Limiti

di Claudia II F

“Con la morte di Borsellino e Falcone si capiva che c'era la fine di qualcosa, ma non si capiva cosa”.

Il 30 ottobre, grazie all'iniziativa “Libriamoci 2015” nell'Istituto Lucio Lombardo Radice, gli studenti hanno incontrato Stefania Limiti, giornalista e saggista, che ha presentato letture tratte dal suo libro “Doppio Livello” aventi come argomento la “mafia”. In questo incontro la Limiti ha condiviso il suo pensiero e le sue conoscenze sulla mafia.

Stefania Limiti afferma: «In Italia ci sono stati delitti politici, spesso anche stragi dove sono state coinvolte persone innocenti. Il 19 Luglio 1992 morì Paolo Borsellino e non c'è una sola persona che non si ricorda cosa stesse facendo quando apprese la notizia, essendo un fatto così importante» La Limiti afferma: «Ho la certezza che se non fosse stato ucciso Aldo Moro, Falcone e Borsellino, l'Italia avrebbe preso un'altra piega: sono stati tre soggetti politici alla base della repubblica italiana. La strage di Capaci è stata compiuta dai mafiosi di Cosa Nostra: alcuni di essi, anche se si sono pentiti, non hanno detto tutto ciò che sapevano infatti non si ha la visione completa della strage».

Ci sono state molte domande da parte degli studenti; la prima è stata: «Quando nacque la mafia?» Con la relativa risposta di Stefania Limiti: «Cosa Nostra nasceva nei primi anni del XIX secolo del ceto sociale dei massari, dei fattori e dei gabellotti che gestivano i terreni della nobiltà siciliana avvalendosi dei braccianti che ci lavoravano. Durante la 2^a guerra mondiale, Cosa Nostra ha favorito lo sbarco degli alleati americani in Italia. Esistono teorie che affermano che il mafioso americano Lucky Luciano venne arruolato per facilitare lo sbarco alleato in Sicilia, nel luglio del 1943» La Limiti ha aggiunto «Tra i poteri occulti in Italia sono servizi segreti che lavorano parallelamente al governo. La Sicilia è stata sempre alla larga da altri tipi di organizzazioni che avrebbero potuto fare attentati in Sicilia. Negli

anni settanta Il Principe Nero, JunioValerio Borghese aveva pianificato un colpo di stato nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970, impedito "grazie" alla mafia. Borghese e i suoi sostenitori avevano pensato che si sarebbero messi nei guai e il Golpe Borghese non ci è mai stato».

La Limiti spiega: «La mafia eseguiva le stragi come metodo di lotta politica ma poi quando alle altre attività criminali si è aggiunto il traffico di droga, essa si è trasformata»

Anche io avevo una domanda "Ci sarà mai qualcuno che riuscirà ad arrestare l'espansione mafiosa?" ma la risposta mi è arrivata prima ancora che porgessi la domanda, in quanto una mia compagna le ha chiesto «Ci sarà un governo non influenzato dalla mafia?» E la Limiti le ha risposto «Dipende da voi».

Credo che la Limiti abbia ragione, che dipenda dalla mia generazione e spero davvero che ciò avvenga, anche se non sarà facile.

Noi e "Cosa nostra"

di Carlotta II F

Il giorno 30/10/15 la nostra classe, la 2^a F, si è recata presso l'aula polifunzionale dell' I.S. Lucio Lombardo Radice in occasione del progetto "Libriamoci", al quale ha partecipato la giornalista Stefani Limiti. Per tutta la durata dell'incontro l'argomento centrale è stato la mafia. La mafia nasce verso la fine dell'ottocento ed è un'organizzazione criminale che opera in contrasto con la legge. In Italia la mafia ha rappresentato la debolezza delle istituzioni ed è stata responsabile di una serie di eventi che ancora oggi ricordiamo per la loro gravità e per le conseguenze che hanno influenzato il futuro del nostro paese. Tra questi eventi ricordiamo in particolare l'imboscata in cui, il 23 maggio 1992 a Palermo, rimase ucciso il magistrato Giovanni Falcone e l'attentato del 19 luglio del 1992 in cui morì Paolo Borsellino. Ma questi purtroppo sono solo alcuni dei terribili crimini commessi dalla mafia nell'interesse dei propri affari. Inoltre uno degli aspetti, forse più gravi, riguardanti le associazioni dei mafiosi è che esse non operano mai sole: ne è un esempio la strage di Capaci, realizzata dai boss di "cosa nostra", nella quale venne utilizzata un'alta tecnologia militare, alla quale la mafia non aveva accesso.

Attraverso questo incontro noi studenti abbiamo avuto modo di approfondire la storia del nostro Paese fino ad oggi e soprattutto abbiamo avuto l'occasione di darci delle risposte e porci nuove domande sull'operato delle istituzioni. Inoltre è importante ricordare personaggi come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che hanno lottato fino alla fine per il bene del nostro Paese, e grazie ai quali più di novecento mafiosi sono finiti dietro le sbarre. Inoltre penso che dovremmo ricordare sempre non solo quello che hanno fatto, ma anche quello che avrebbero potuto fare per l'Italia se la mafia non li avesse uccisi.

Leggere "Doppio Livello"

di Valeria II F

Venerdì 30 ottobre la nostra classe ha partecipato ad un progetto di lettura, incontrando la giornalista Stefania Limiti, per la presentazione del suo libro "Doppio Livello".

Inizialmente l'autrice ha sottolineato l'importanza della lettura per i giovani, invitando i presenti a leggere qualsiasi genere: dal racconto giallo al romanzo, dal romanzo all'avventura, dall'avventura al dramma. "E' - ha aggiunto - un modo per conoscersi e riconoscersi e per capire un tempo difficile come il nostro".

Successivamente ha illustrato il suo lavoro.

"Doppio Livello" è una strategia - spiega Stefania Limiti - il cui esito finale è sempre stato quello di camuffare e coprire con "false bandiere" il reale corso degli avvenimenti".

La Limiti, nel testo, fa i nomi e le biografie di chi è stato coinvolto nel processo di destabilizzazione italiano che riguarda dei fatti significativi come i delitti di Falcone (1992 a Capaci) e Borsellino (1992 a Palermo).

Nel libro sono presenti anche molte testimonianze inedite, fra cui quelle di un ex appartenente a Gladio e ne deduciamo che ci sono molte pagine oscure nella nostra storia, anche recente.

Dopo la presentazione del suo libro ci sono state alcune domande da parte degli alunni in ascolto.

Una nostra compagna ha chiesto se esisterà mai un governo non influenzato dalla mafia e Stefania Limiti ha risposto che dipende da noi, dalla nostra generazione; sarà essa abbastanza forte da riuscire a mettere fine a questo grave problema nato nell' '800 che è la mafia?

Si spera di sì!

L'incontro si è concluso con la lettura di un brano tratto dal suo libro.